il Riformista

Martedì
23/08/2011

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Stefano Cappellini

Diffusione Testata
15.000

Dopo il discorso del Presidente

DI EMANUELE MACALUSO

Non è certo la prima volta che il Presidente della Repubblica richiami le forze politiche di governo e di opposizione a tenere conto della realtà che attraversa il paese e operare quindi con comportamenti adeguati all'emergenza. Al Meeting di Rimini l'ha ripetuto con argomenti alti e forti che non sono sfuggiti né alla grande platea dei giovani di Comunione e Liberazione, che ha espresso un eccezionale comprensione politica dell'evento, né alla pubblica opinione nazionale. Sembra che il senso di quelle parole siano state colte anche dalle forze politiche di governo e di opposizione, se si leggono le dichiarazioni dei loro esponenti.

Ho scritto "sembra" perché dubito che alle parole seguano i fatti. Al Presidente, e a noi tutti, sono note le ragioni per cui in questo paese da anni la lotta politica ha assunto caratteri inediti, di cui l'incomunicabilità tra governo e opposizione è uno, e non certo l'ultimo, dei segni negativi. E non credo che i giudizi di fondo, che caratterizzano questo rapporto sulla qualità della guida politica del paese e sui caratteri dell'opposizione, possano cambiare.

Come succede quando la divaricazione politica tra governo e opposizione sembra incolmabile, la verità si appanna e il gioco si fa sempre più pesante. Sia chiaro, io penso che, in questa situazione, le dimissioni del presidente del Consiglio, non per un ribaltone ma per formare un governo guidato da persona più affidabile e autorevole, avrebbero potuto creare un clima di fiducia per mobilitare tutte le energie del paese. Tuttavia, la maggioranza del parlamento la pensa diversamente, nessuno della coalizione governativa condivide questa posizione che, non solo a me, pare ragionevole.

In questo quadro, continuare nella guerriglia politico-parlamentare tra l'opposizione che chiede le dimissioni e il governo che le nega, mentre occorre adottare misure urgenti e pesanti per fronteggiare la crisi, è da irresponsabili. Ed è da irresponsabili pensare che la manovra economico-sociale possa restare quella predisposta dal governo o quella elaborata dall'opposizione.

Del resto, né la maggioranza né l'opposizione sono unite su una linea, su un testo. Se si vuole raccogliere il messaggio del Presidente occorre quindi che in parlamento si apra un confronto reale, concreto, non propagandistico. Quel che bisogna cambiare non è poco, ma le reazioni che si sono registrate nel paese, dovrebbero suggerire coraggio politico e determinazione. Emergenza ed equità non sono separabili.

Intanto, mi permetto ancora una volta di dare un suggerimento al governo: stralciate subito l'art.8 del decreto, dato che i temi della contrattazione sindacale non sono materia della manovra economica e accrescono solo le tensioni sociali. Su questo tema il confronto va affrontato in altra sede, con i sindacati e la Confindustria.

P.S. - Il Fatto *non ha perso l'occasione per attaccare il Presidente, ma ha anche perso l'occasione di tacere. Nell'editoriale di domenica scorsa Luca Telese scriveva: "Fra le notizie dell'estate degna della categoria immaginifica dello strano ma vero, c'è quella di un Presidente della Repubblica che inaugura il Festival di Comunione e Liberazione". Solo che la "stranezza" si è già verificata con Cossiga nel 1991 e con Scalfaro nel 1993. Il giovane gagliardo Luca partendo da questa "categoria immaginifica", sciorina sciocchezze una dietro l'altra. Calma ragazzi!*

EMANUELE MACALUSO

Il Riformista
Cade la Tripoli del Rais
Mistero sul Colonnello
Lega nel bunker
La bimba-fantasma del Museo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.